

generan cierto desorden, esa franqueza es un reflejo de la naturalidad y sobre todo de la espontaneidad en que está escrito el libro.

Por último, al tratarse de unas memorias –podría decirse, incluso, informales–, no se espera el uso de fuentes documentales que apoyen lo relatado ni mucho menos. Aunque sí es cierto que en ocasiones narra acontecimientos en los que sorprende un recuerdo tan vivo, de palabras o pensamientos, y otras en cambio que pasen de manera tan desapercibida o de las que no recuerde aspectos básicos.

En definitiva un libro divertido y ameno a través del que se puede descubrir a un José Luis Olaizola sincero, transparente y socarrón, al tiempo que cercano, vivo y natural. Con el interés de mostrar desde la perspectiva de la memoria personal cómo influye la pertenencia al Opus Dei en la vida diaria de una persona, en este caso de un escritor.

Ana Escauriaza

Álvaro SÁNCHEZ LEÓN, *En la tierra, como en el Cielo. Historias con alma, corazón y vida de Javier Echevarría*, Madrid, Rialp, 2018, 359 pp.

Si tratta del primo grande libro pubblicato su mons. Javier Echevarría, secondo successore di Josemaría Escrivá alla guida dell'Opus Dei, deceduto nel dicembre 2016. Prima di questo libro era stata data alle stampe solo una breve biografia in italiano (nel 2017: *Mons. Javier Echevarría. Prelato dell'Opus Dei nel solco di san Josemaría*, scritto da Gabriele della Balda, di sole 47 pagine).

Questo libro non è però una biografia, ma una raccolta di impressioni, basate su molte interviste realizzate a persone che hanno conosciuto mons. Echevarría, per lo più negli ultimi anni della sua vita, e in gran maggioranza membri dell'Opus Dei, in genere suoi stretti collaboratori. L'opera è divisa per temi e non segue quindi un filo cronologico; lo stile è giornalistico.

Il libro può essere di utilità per lo studioso o il ricercatore di storia: in primo luogo per la scarsità di opere su questo importante personaggio del panorama ecclesiale a cavallo tra XX e XXI secolo: e dunque, seppure con un paziente lavoro di ricerca, vi si possono rinvenire non pochi dati biografici di questo prelado dell'Opus Dei. Inoltre lo storico potrà ricavare alcune significative conoscenze di ambito al tempo steso sociologico e spirituale: l'ambiente dei collaboratori di mons. Echevarría, l'affettuoso ricordo che di lui hanno, aspetti della vita quotidiana nella sede centrale dell'Opus Dei, nella quale si dirige l'attività dell'istituzione in tutto il mondo.

Un elemento che colpisce, dalla lettura del libro, è il grande affetto e la grande attenzione che Javier Echevarría ha avuto per tutte le persone dell'Opus Dei; aiutato in questo da una notevole memoria e una capacità di cogliere i particolari delle situazioni, egli – come è magistralmente descritto nelle pagine di questo libro – seppe davvero svolgere il ruolo di “padre di famiglia” che nell'Opus Dei è affidato al prelado.

Questo aspetto è presente lungo tutto il libro, in ogni sua parte, ma è soprattutto palesato nei due capitoli intitolati “Padre” e “Hijos”.

Inutilmente sarà invece cercato in questo libro – com’è ovvio, dato il suo genere – un bilancio del lavoro di Javier Echevarría alla guida dell’Opus Dei: un tale lavoro richiederebbe anni di accurate ricerche archivistiche e anche una distanza temporale che oggi non abbiamo. V’è però nel libro un capitolo, intitolato “Luz”, che offre anche una pista in questo senso: in esso viene descritta la capacità del defunto prelado di comprendere le nuove esigenze della comunicazione sociale (in anni davvero rivoluzionari per tale ambito); tale comprensione ha reso possibile nell’Opus Dei alcuni importanti cambi di paradigma riguardo alla maniera di presentarsi al mondo del giornalismo e della comunicazione, per adeguarsi ai notevoli e continui cambiamenti sperimentati in tali discipline e tecnologie negli ultimi 25 anni.

Un libro, in definitiva, che sarà letto con piacere da chi è interessato alla conoscenza storica ed ecclesiale dell’Opus Dei, e anche a chi è voglia conoscere figure importanti della Chiesa Cattolica d’inizio millennio.

Carlo Pioppi